



nord

costruire insieme è possibile

sud

nuove opportunità di cittadinanza globale:
il partenariato fra comunità

L'interdipendenza crescente tra paesi, comunità e persone nel mondo porta con sé la possibilità del cittadino di farsi attore di processi apparentemente lontani dalla propria realtà. Abbiamo oggi la possibilità, il dovere e il diritto di essere cittadini del mondo.

Negli ultimi anni stanno aumentando gli spazi d'azione per singoli e collettività che vogliono essere attori consapevoli dei processi della globalizzazione e in tal senso la cooperazione internazionale sta consolidando un percorso diverso, che si affianca alla cooperazione tradizionale.

Si tratta di una nuova modalità di cooperazione allo sviluppo focalizzata sugli attori del territorio, definita Cooperazione decentrata ma che preferiamo chiamare Cooperazione tra comunità: Nord e Sud del mondo dialogano per "cooperare" e "costruire insieme" imboccando la strada del co-sviluppo. Enti locali, università, associazioni di categoria, scuole, ed ogni soggetto della società civile organizzata del Nord può "cooperare" e "costruire insieme" con soggetti omologhi del Sud, in base alle proprie attitudini e competenze.

Ma quali sono gli elementi di una buona cooperazione decentrata?

Nell'ambito del progetto Nord-Sud. Costruire insieme è possibile, nove Ong italiane – LVIA, Celim Bergamo, CISV, COMI, COPE, MOCI, MSP, PRO.DO.C.S., UVISP – hanno promosso un dialogo con gli attori del proprio territorio per definire, insieme, le caratteristiche di un partenariato territoriale di qualità.

Attraverso l'elaborazione di un documento concettuale, l'analisi di 20 esperienze di cooperazione decentrata e la discussione di un Documento di Riflessione, è stato così elaborato un Modello di partenariato tra comunità.




La cooperazione tra comunità è espressione di un nuovo modo di concepire lo sviluppo equo e sostenibile tra i popoli fondato sulla partecipazione, il dialogo e il rafforzamento delle capacità degli attori locali.

L'analisi normativa dei principi di cooperazione decentrata e l'analisi empirica dei casi progettuali ci hanno portato a disegnare un modello di partenariato tra comunità che presenta i seguenti elementi di qualità:

1. Il dialogo politico tra pari secondo modelli di *governance* democratica.
2. La *ownership*: dinamiche con cui il territorio si appropria delle politiche promosse e dei progetti realizzati.
3. La multiattorialità, intesa come l'adozione di metodi partecipativi di sostegno alla cittadinanza attiva, nel quadro di processi di democratizzazione e di decentramento.
4. La multidimensionalità, intesa come il coordinamento tra le politiche di cooperazione.
5. Il passaggio da un approccio per progetti ad un approccio per programmi di carattere processuale, a medio e lungo termine.
6. Un approccio per piccoli passi, di apprendimento e costruzione di fiducia, mirato al rafforzamento delle capacità delle istituzioni e degli attori della società civile.
7. Un approccio territoriale per uno sviluppo endogeno aperto e sostenibile che valorizzi gli orientamenti e le specificità dei vari attori.
8. La continuità nel tempo di una relazione di reciprocità.
9. La sperimentazione di iniziative innovative da mettere in rete e confrontare in un processo di apprendimento condiviso.
10. L'inserimento in un quadro di *governance* multilivello delle relazioni.





1. Il dialogo politico tra pari secondo modelli di *governance* democratica

La cooperazione decentrata si basa sulle relazioni tra i diversi soggetti del territorio secondo il principio della *governance* democratica. Pertanto, non dovrebbe essere intesa unicamente come cooperazione tra amministrazioni, ma come una cooperazione partecipativa il cui fine è la costruzione di una società più democratica a livello locale, dove tutti abbiano l'opportunità di acquisire capacità e potere di cambiamento. Il concetto di partenariato territoriale è innovativo poiché inserisce il classico obiettivo della cooperazione per la lotta alla povertà all'interno di un quadro più ampio, che comprende l'insieme delle relazioni degli Enti locali e del mondo sociale, imprenditoriale e culturale dei territori, "qui e là" in un'ottica di co-sviluppo.

In questo senso, il valore aggiunto della cooperazione decentrata si esprime in un processo di partenariato stabile e duraturo nel quadro di una strategia di cooperazione.

2. La *ownership*: dinamiche con cui il territorio si appropria delle politiche promosse e dei progetti realizzati

In presenza di un coinvolgimento effettivo di tutti i partecipanti nell'ideazione e realizzazione delle attività di cooperazione, il partenariato determina un senso di *ownership* (appropriazione) delle politiche e delle attività promosse.

In questo senso, il valore aggiunto della cooperazione decentrata si esprime nella mobilitazione e nell'appropriazione delle diverse competenze che favoriscono il rafforzamento delle capacità, la creazione di sistemi di cooperazione e la diffusione di modelli di *governance* democratica fondati su meccanismi di dialogo e di confronto, tanto nel Nord quanto nel Sud del mondo.

3. La multiattorialità per il sostegno alla cittadinanza attiva, nel quadro di processi di democratizzazione e decentramento

I partenariati che coinvolgono diversi attori del territorio hanno la capacità di innescare processi di partecipazione più democratica all'interno della società: quando sostengono le politiche nazionali di decentramento amministrativo, i partenariati rafforzano le competenze e il ruolo degli Enti locali, aumentando la fiducia della popolazione verso le istituzioni. Inoltre, quando sostengono la partecipazione attiva della popolazione, anche della parte più "vulnerabile", i partenariati aumentano la propensione della società civile ad essere propositiva, a chiedere conto, migliorando la consapevolezza dei diritti e dei doveri.

In questo senso, il valore aggiunto della cooperazione decentrata si esprime nella relazione diretta tra enti omonimi, nella capacità di stimolare, con meccanismi partecipativi, formativi e di supporto all'associazionismo, dinamiche di cittadinanza attiva.

4. La multidimensionalità, intesa come il coordinamento tra le politiche di cooperazione

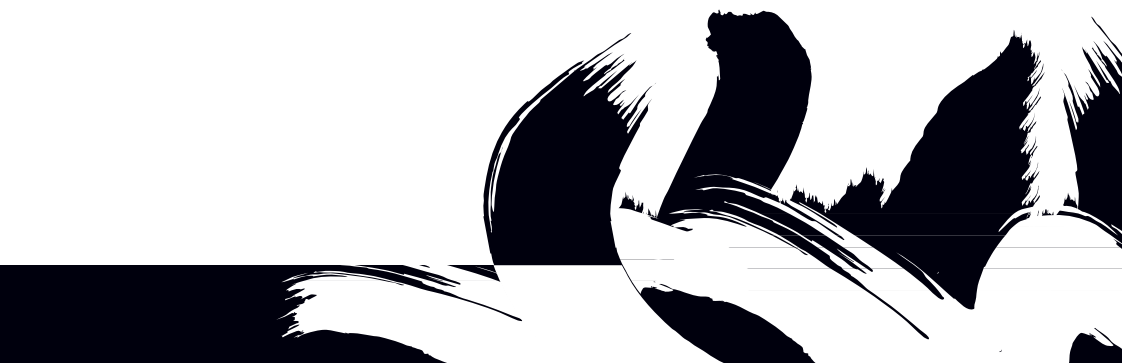
I partenariati Nord-Sud che si inseriscono all'interno di una programmazione e di un coordinamento rappresentano delle eccellenze, perché offrono agli attori territoriali la possibilità di operare in un sistema integrato, con linee strategiche e politiche ben delineate, favorendo la sistematicità degli interventi e il consolidamento di un vero sistema territoriale. I benefici si producono anche nei Paesi del Sud, grazie alla maggiore omogeneità delle azioni e alla coerenza con delle linee strategiche a monte, imitando la possibilità di repliche e sovrapposizioni.

In questo senso, il valore aggiunto della cooperazione decentrata sta nel favorire tanto la sussidiarietà verticale, poiché crea uno spazio di dialogo e confronto tra gli attori locali e gli enti sovraordinati, quanto la sussidiarietà orizzontale, perché capace di mobilitare i diversi soggetti di entrambi i territori, valorizzando così le potenzialità di ognuno.

5. Il passaggio da un approccio per progetti ad un approccio per programmi di carattere processuale, a medio e lungo termine

I partenariati territoriali adottano un approccio sistematico e dinamico, instaurando delle relazioni continuative nel tempo. Si configurano cioè come "programmi" più che come singoli progetti e pertanto racchiudono in sé la possibilità di evolvere e cambiare in concomitanza con il mutamento delle esigenze e dei bisogni.

In questo senso, il valore aggiunto della cooperazione decentrata è quello di favorire uno sviluppo più sostenibile perché considera in misura maggiore le priorità delle popolazioni nei loro luoghi di vita.



6. Un approccio per piccoli passi, di apprendimento e costruzione di fiducia, mirato al rafforzamento delle capacità delle istituzioni e degli attori della società civile

La cooperazione decentrata non è solo uno spazio dove operano insieme attori diversi, ma una metodologia che si fonda su metodi partecipativi, finalizzata alla costruzione di una società locale più democratica dove tutti, anche le persone più svantaggiate, possano acquisire capacità e potere di cambiamento. È un processo che si evolve a piccoli passi, si costruisce su relazioni che nel tempo si consolidano e si ampliano.

In questo contesto, le azioni di *capacity building* degli Enti locali, favorite dal rapporto diretto tra enti del Nord e del Sud, hanno come scopo il miglioramento del benessere dei cittadini, che contribuisce a sua volta a rafforzare, agli occhi degli elettori, la legittimità degli eletti. Allo stesso modo, il rafforzamento delle capacità degli attori della società civile favorisce processi di cittadinanza attiva.

La cooperazione decentrata assume così un valore strategico ai fini della crescita di sistemi di *governance* democratici.

7. Un approccio territoriale per uno sviluppo endogeno aperto e sostenibile che valorizzi gli orientamenti e le specificità dei vari attori

Il coinvolgimento politico nei processi partenariali migliora la qualità dell'impegno politico delle autonomie locali, così come dei diversi soggetti della società civile, perché si esprime in un processo di partenariato stabile e duraturo nel quadro di una strategia di cooperazione.

Il valore aggiunto della cooperazione decentrata consiste nella sua capacità di mobilitare i diversi attori istituzionali e del mondo sociale, imprenditoriale, scolastico, che si adoperano attraverso attività di formazione, consulenza o semplicemente attraverso lo scambio di esperienze tra i territori. Anche i migranti possono giocare un ruolo propositivo, motivando gli Enti locali a

realizzare interventi nei Paesi di origine.

Una dinamica che permette all'Ente locale di avviare, nello stesso tempo, politiche di integrazione per una migliore *governance* del territorio.

8. La continuità nel tempo di una relazione di reciprocità

I partenariati territoriali offrono alle comunità del Nord e del Sud del mondo l'opportunità di instaurare delle relazioni continuative nel tempo. In effetti, uno dei principali valori aggiunti è proprio il trasferimento e l'incontro di conoscenze: grazie anche alla continuità nel tempo di questi rapporti e all'appropriazione dei territori, tali conoscenze hanno modo di consolidarsi nei territori.

Nello stesso tempo, attraverso la conoscenza reciproca, Nord e Sud creano legami, e questo aumenta la coscienza collettiva verso una cultura dell'accoglienza e della cooperazione, verso una volontà d'impegno personale.

9. La sperimentazione di iniziative innovative da mettere in rete e confrontare in un processo di apprendimento condiviso

La partecipazione di una pluralità di soggetti ai processi decisionali e l'istituzione di meccanismi di dialogo sistematici favoriscono la concezione e la realizzazione di azioni più innovative rispetto a quelle tradizionali. La partecipazione di *partner* qualificati e operanti nei più diversi ambiti, apre nuovi campi di collaborazione, perché vengono realizzate azioni che hanno attinenza con le vocazioni peculiari (nella pianificazione dei servizi sociali, in ambito culturale e artistico, nell'applicazione di nuove tecnologie, ecc).

In questo senso, il valore aggiunto della cooperazione decentrata risiede nella capacità di coinvolgere le eccellenze e le potenzialità specifiche dei territori che permettono di ampliare gli ambiti di attività del partenariato, innescare nuovi processi e acquisire nuove idee.

10. L'inserimento in un quadro di *governance* multilivello delle relazioni

Uno dei principali valori aggiunti della cooperazione decentrata italiana è di saper creare dei partenariati che riescono a far riunire attorno ad un tavolo attori di diversa natura, con lo scopo di avviare processi di dialogo e di decisione congiunta.

La cooperazione decentrata può dunque assumere un ruolo essenziale, sia nel dialogo istituzionale con gli organismi comunitari, le organizzazioni internazionali e i governi nazionali, sia a livello locale nel migliorare le politiche di sviluppo territoriale e la *governance*: sono i territori i protagonisti della relazione, come insieme di istituzioni locali e di espressioni della società civile organizzata, con un diffuso coinvolgimento di sensibilità e di competenze che si mettono in gioco "qui e là".

Vuoi approfondire il documento con il tuo territorio?

Contatta le Ong promotrici:



LVIA • Corso IV Novembre, 28
12100 Cuneo • tel. 0171/696975
italia@lvia.it
www.lvia.it



MOCI • Via Pio XI, trav. Putorti, 18
89133 Reggio Calabria • tel. 0965/621974
mocimondo@tin.it
www.mocimondo.it



CELIM Bergamo • Via Conventino, 8
24125 Bergamo • tel. 035/4598500
info@celimbergamo.it
www.celimbergamo.it



MSP • Via Saluzzo, 58
10125 Torino • tel. 011/655866
movpace@tin.it
www.movimentosviluppospace.org



CISV • c.so Chieri, 121/6
10132 Torino • tel. 011/8993823
segreteria@cisvto.org
www.cisvto.org



PRO.DO.C.S. • Via Etruria, 14/c
00183 Roma • tel. 06/77072773
prodocs@prodocs.org
www.prodocs.org



COMI • Via S.G.in Laterano, 262 a/6
00184 Roma • tel. 06/70451061
comi@comiorg.it
www.comiorg.it



UVISP • Zona Ind. ovest, Settore H
06083 Bastia Umbra (PG)
Tel. 075/8004748
info@uvisp.org
www.uvisp.org



COPE • Via Crociferi, 38
95124 Catania • tel. 095/317390
cope@cope.it
www.cope.it

I documenti del progetto
“**Nord-Sud costruire insieme è possibile**”
sono consultabili sul sito **www.focsiv.it**



“**Nord-Sud costruire insieme è possibile**” è un’iniziativa Volontari nel Mondo-Focsiv, promossa da LVIA con Celim Bergamo, CISV, COMI, COPE, MOCI, MSP, PRO.DO.C.S., UVISP, la collaborazione scientifica del CeSPI - Centro Studi Politica Internazionale e il contributo del MAE-D.G.C.S.

